

Presentazione e introduzione dell'incontro:

GIOVANNI MAMMONE

Primo Presidente della Corte di Cassazione

RICCARDO FUZIO

Procuratore Generale della Corte di Cassazione

MAGDA BIANCO

Ufficio Tutela clienti e Antiriciclaggio della Banca d'Italia

GIOVANNI GIACALONE

Sostituto Procuratore Generale della Corte di Cassazione

Intervengono:

ANGELO SPIRITO

Presidente III Sezione Civile della Corte di Cassazione

“Giudici” e “tecnici” a servizio della tutela del cliente: obiettivi raggiunti e occasioni fallite

ANDREA ZOPPINI

Professore di Diritto Privato - Università di Roma Tre

Dal perfect consumer al cliente vulnerabile: la modellabilità degli obblighi comportamentali

ALDO ANGELO DOLMETTA

Consigliere I Sezione civile della Corte di Cassazione

La riduzione unilaterale dei tassi d'interesse prefissati (il caso dei buoni postali fruttiferi)

FERNANDO GRECO

*Professore di Diritto Privato - Università del Salento,
Componente ABF Roma*

Le nullità e gli obblighi restitutori

GIUSEPPE GUIZZI

*Professore di Diritto Commerciale - Università Federico II
di Napoli, Componente ACF*

Il nesso di causa tra inadempimento e danno

Modera e conclude:

BRUNO INZITARI

*Professore Di Diritto Privato - Università Degli Studi
Milano Bicocca*

Report a cura di:

Laura Albanese e Michael Lecci (Università del Salento)

*Ufficio dei referenti per la formazione decentrata
Tel. 06 68832337-2125*

**STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

**Alessandra Bassi, Antonio Corbo,
Giovanni Giacalone, Gianluca Grasso,
Angelina-Maria Perrino, Valeria Piccone**



*Struttura di formazione decentrata
della Corte di Cassazione*

IL PUNTO SU:

**ABF e ACF: deflatori o interpreti tecnici?
“Giurisprudenze” a confronto**



**Corte di Cassazione
Roma, giovedì 4 aprile 2019,
Aula Magna (II piano), ore 14,30**

Segreteria Organizzativa:
presso la Corte di cassazione
Ufficio del Massimario
tel. 06.68832125/2337 – fax 06.6883411
e-mail: formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it

Oggetto: Affrancandosi da una visione che tenga conto unicamente delle finalità di contenimento del contenzioso ed abbandonata l'iniziale reciproca "diffidenza", si è fatta strada l'esigenza di un dialogo sempre più proficuo e costruttivo che ponga a confronto, sul terreno dei principi e delle regole, la giurisprudenza ed i provvedimenti adottati dall'ABF (Arbitro Bancario Finanziario) e dall'ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie).

Le premesse da cui partire sono plurime: la collocazione dell'ABF e dell'ACF all'interno del sistema, essendone partecipi "in misura dell'autorevolezza e credibilità delle decisioni" (ABF, Collegio di coordinamento, 05/04/2018, n.7440); l'assenza nella loro attività degli indici di riconoscibilità considerati tipici della funzione giurisdizionale (Corte Cost. 21/07/2011, n.218); la intenzionale creazione da parte del legislatore di un sistema bipolare di ADR in materia finanziaria; la decentralizzazione delle sedi deputate alla formazione del diritto, in ragione delle dispersione degli interessi e delle conoscenze relative a circostanze particolari di tempo e di luogo; la duplice consapevolezza che la risposta giuridica non è fondata sull'astrattezza, bensì elaborata congiuntamente dal legislatore che formula regole generali, dal giudice con il suo ruolo nomofilattico, da organismi tecnici di elevata specializzazione, che non solo individuano *best practices*, ma creano,

come in questo caso, norme bancarie, affidandole al diritto applicato.

L'orizzonte unificante è dato dalla pervasività della «regola di protezione» del cliente che fa il paio con una più forte accezione del principio di effettività, il quale non indirizza solo verso un'estensione dei poteri del giudice, ma amplia la gamma dei rimedi esperibili e con essa il sindacato tecnico-discrezionale, riconoscendo ai titolari di interessi giuridicamente protetti l'accesso ad una pluralità di strumenti idonei a garantire, anche in termini di tempi e di costi, la piena soddisfazione dell'interesse azionato.

Tale spinta in chiave regolatoria esige, al fine di contenere le conseguenze negative che possono derivarne, una complementarietà tra il ruolo dei giudici e quello degli arbitri, che riesca a inserire la soluzione di situazioni conflittuali particolari in una cornice di sistema che guardi alla complessità dell'ordinamento giuridico.

Metodologia: di conseguenza - in vista dell'esame della questione da parte delle Sezioni Unite civili della Corte - è opportuna una riflessione, con il metodo della "tavola rotonda", a mezzo del confronto con la dottrina e i pratici, in merito alla corretta configurazione ed all'ambito effettivo di operatività dei requisiti formali previsti dall'art. 23 T.U.F. e del consequenziale ambito applicativo,

specie in tema d'individuazione delle richieste ed eccezioni formulabili dalle parti del rapporto.

Si ringrazia per il supporto l'OperFOR (Osservatorio per la formazione ingegneristico - ambientale, giuridico - economica permanente) di UniSalento.

Destinatari: l'incontro è destinato ai Consiglieri e ai Sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte, ai Magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, a tutti i magistrati di merito, nonché agli avvocati e agli altri professionisti ed è aperto alla partecipazione dei docenti universitari e di ogni altro interessato. Tenuto conto che il dibattito riguarda tematiche sia di sistematica generale, sia di stringente attualità sul piano delle applicazioni pratiche, la frequenza dell'incontro è indirizzata anche ai laureati in tirocinio presso la Corte, la Procura Generale della Corte e gli Uffici Giudiziari romani.

Responsabili del corso: Giovanni Giacalone, Angelina-Maria Perrino

